

G La Voce di Gussago

Dicembre 2018

**BUON NATALE
BUON ANNO**

Celebrazioni
natalizie
nella
Prepositurale

**24 dicembre
ore 22.30**

elevazione musicale
Canta la Schola
S. Maria Assunta

**S. Messa
nella notte
ore 23.00**

Natale S.Messe
Ore 7.30 - 8.30
10.00 - 11.15 - 18.00

**È terminato il Corso Fidanzati con la
S. Messa di ringraziamento celebrata
domenica 11 novembre alle ore 18**



ANNO DELLA PREGHIERA

Dal 6 al 17 marzo la nostra comunità vivrà una esperienza di preghiera gioiosa e intensa. Sarà con noi la Comunità delle Suore di Parolva Viva (Parola viva).

Il loro carisma è annunciare Gesù al mondo, particolarmente ai giovani e alle famiglie.

Il Vescovo di Brescia celebrerà la S. Messa conclusiva il 17 marzo alle ore 18.



ORARIO S. MESSE

FERIALI

Lunedì: Prepositurale ore 18 - Cappella del Richiedei ore 16

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: Prepositurale ore 7-8.30-18 – Richiedei ore 16 – **Martedì** ore 8.30 a Navezze - **Martedì** ore 9.00 a Casaglio

Esp.ne del SS.MO SACRAMENTO e adorazione continuata. Nella Prepositurale: ogni giovedì dalle ore 9 alle ore 18 e ogni sabato dalle ore 8.30 alle ore 12. Nella Cappella del Richiedei ogni venerdì dalle ore 9 alle ore 16 (in questo luogo di sofferenza la preghiera è offerta per la guarigione del corpo e la consolazione dello spirito). A Navezze ogni primo martedì del mese dalle ore 9 alle ore 10. A Casaglio ogni primo martedì del mese dalle ore 9 alle ore 10

PREFESTIVE

Richiedei ore 16 – Casaglio ore 16

Navezze ore 17 – Prepositurale ore 18

FESTIVE

Prepositurale ore 7.30-8.30-10-11.15-18

Richiedei ore 16.

PER LE CONFESIONI

Nei giorni feriali come nei giorni festivi, prima, durante e dopo la celebrazione delle S. Messe

La Voce di Gussago

La Voce di Gussago • Direttore responsabile Mons. A. Fappani
Grafica: Mazzini - www.graphicsediting.it - Stampa: Eurocolor - Dicembre 2018

La parola del Prevosto.....	pag	3
Storia e Fede.....	pag	4
Gruppo Fede Cultura.....	pag	6
Pastorale ammalati.....	pag	7
Testimonianza: Una affascinante esperienza.....	pag	8
Situazione economica.....	pag	10
Speciale "Opere di restauro".....	pag	11
Dall'Oratorio: Educare con entusiasmo e passione.....	pag	15
Dall'Oratorio: Campi invernali al Meriz.....	pag	16
Iniziazione cristiana.....	pag	18
Esame di coscienza.....	pag	20
Calendario Liturgico.....	pag	22
Anagrafe parrocchiale.....	pag	24



Redazione - Coordinatore:
Davide Lorenzini.

Collaboratori:
Don Adriano Dabellani,
Don Pier Virgilio Begni Redona,
Rinetta Faroni, Giorgio Mazzini,
Samuele Gatti, Ciro Riccio

NOTIZIE UTILI: La SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12. Il prevosto è presente in segreteria tutti i giorni negli orari di apertura. Nel pomeriggio riceve solo su appuntamento.

La celebrazione delle S. Messe per i defunti è prenotata in Segreteria Parrocchiale. Per chi è impossibilitato ad uscire di casa può chiamare ai numeri 030 2522149 – 030 2770046 (ore 9-12 dal lunedì al venerdì). Oppure le intenzioni possono essere consegnate in Sacrestia scrivendo su un biglietto nome e cognome delle persone che si vogliono ricordare con il numero telefonico che ci permette di contattare il richiedente.

Contatti Segreteria Parrocchiale:

Via Don G. B. Mingotti n.° 5 tel. 030 2522149 - fax. 030 2522344

e-mail parrocchia.smassunta@virgilio.it.

Contatti Prevosto: abitazione tel. 030 2770046 - cell. 3334426054 – fax. 030 2522344

e-mail donadriano@davide.it. - www.gussagosmassunta.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

• **SAC. ADRIANO DABELLANI** prevosto
Via Mingotti, 1 - tel. 030 2770046
cell. 333 4426054 - fax. 030 2522344

• **SAC. MAURO CAPOFERRI**
Via Don Mingotti 28- tel. 030 2770210
cell. 328 3219876

• **SAC. ANGELO GOZIO**
Via Richiedei, 6 - tel. 030 2522364
cell. 328 8269640

• **SAC. PIER VIRGILIO BEGNI REDONA**
Ospite presso la Fondazione Paolo Richiedei

• **SAC. GIUSEPPE ZAMBONI**
Via Don Mingotti 32 – tel 030 2523154

• **SAC. RENZO DELAI**
Santuario "Madonna della Stella"
tel. 030 2770718

Lode a te, Signore Gesù!



Avvento. Vieni presto Signore Gesù!

Vieni, luce del cuore
e illumina le nostre tenebre.
Vieni, nostra vita
e risvegliaci dal sonno dell'indifferenza.
Vieni, medico delle nostre vite
e guarisci le nostre ferite.
Vieni, fuoco dell'amore
e consuma le spine dei nostri peccati.
Vieni Signore Gesù!

Natale. Lode a te, Signore Gesù!

Alla luce eterna, alla vera luce
eleviamo l'inno del nostro ringraziamento!
Tu sei la luce di ogni essere che viene all'esistenza,
l'intima luce di ogni cuore.
Amante degli uomini, amico di ogni creatura,
tu ci guidi al di là dei giorni nella luce vera.
Vogliamo sentirti vicino sempre ad ogni passo,
ad ogni istante.
A te affidiamo la nostra volontà,
nelle tue mani consegniamo le nostre azioni.
I nostri pensieri, le parole e le azioni siano in te,
senza di te nulla possiamo.
Resta con noi e in noi,
custodiscici vicino a te e con te.



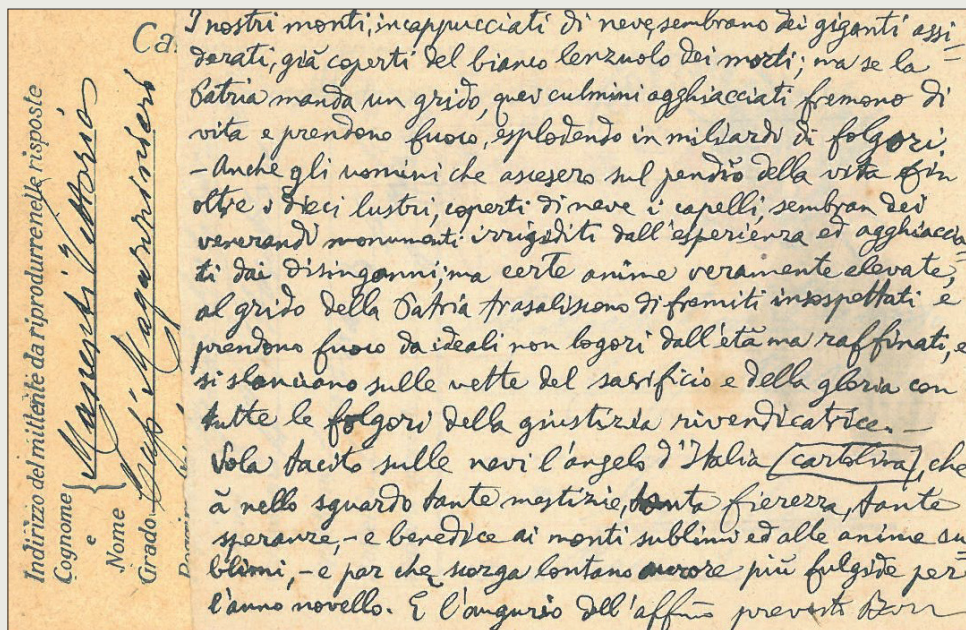
Tempo ordinario. Gloria a te, Signore Gesù!

Figlio di Dio, Parola definitiva
per mezzo di te Dio ha fatto il mondo.
Cristo, irradiazione della gloria di Dio
tu sei l'impronta della sua sostanza.
Tu che tutto sostieni con la potenza della tua parola,
sei seduto alla destra del Padre nei cieli.
Tu che sei il Figlio generato dal Padre,
sei adorato da tutti gli angeli.
Sei stato introdotto come primogenito nel mondo,
sei il Messia unto da Dio.
Ti sei fatto simile in tutto ai tuoi fratelli,
sei diventato sommo Sacerdote misericordioso e fedele.
Gesù di Nazaret, tu sei il profeta potente in azioni e parole,
tu passi ancora tra di noi facendo del bene.
Tu sei il Messia che Dio ha inviato al tuo popolo,
nel tuo nome camminano gli zoppi, vedono i ciechi, ascoltano i sordi.
Tu sei il Figlio che si è fatto obbediente fino alla morte in croce,
sei esaltato al di sopra di ogni nome.
Tu sei il Cristo risorto che si è fatto conoscere spezzando il pane,
sei in mezzo a noi fino alla consumazione dei secoli.
Gesù, tu sei il primo nato dai morti alla vita eterna,
tu porti con te tutti i prigionieri della morte.

Don Adriano

Grande Guerra: il Prevosto di Gussago scrive ai suoi parrocchiani al fronte

Il nutrito carteggio tra Mons. Giorgio Bazzani e soldati gussaghesi mandati a combattere è una forte testimonianza della sua affettuosa presenza spirituale presso i suoi parrocchiani impegnati sui vari fronti. I testi dei suoi interlocutori erano spesso solo un saluto. Le risposte del Prevosto, nello stile tipico della cultura del tempo, erano partecipi, veloci e solari. Semplice con i semplici, arguto e ironico con quelli in sua sintonia,



erudito e latineggiante nelle citazioni evangeliche con gli istruiti, educatore e pastore sempre. Mons. Bazzani conosceva bene quei ragazzi e le loro famiglie. Il Prevosto annotava la risposta in un foglietto che incollava dietro ad ogni cartolina ricevuta, come una bozza rapida. Molti foglietti probabilmente sono andati persi e sono rimaste le cartoline-centinaia- che lui riceveva e che sono state riportate in una pubblicazione della Parrocchia, a cura della sottoscritta. Mons. Bazzani affidava i suoi messaggi a cartoline significative, riferite al Santo di cui lo scrivente portava il nome, o con immagini sacre legate al periodo liturgico, o del vescovo Gaggia, di S. Giorgio e il drago, S. Lorenzo, S. Luigi, S. Giovanna D'Arco, la Madonna col Bambino o riproduzioni d'opere d'arte - Moretto, Parmigianino, Romanino - da cui traeva riferimenti pastorali da trasmettere ai destinatari. La corrispondenza tra il 1915 e il 1916 ha un tono lieve, pur se preoccupato. Il prevosto invita al dovere, al sacrificio, accenna all'attesa di una fine quasi imminente del conflitto. Nei poveri scritti dei soldati prevale la dimensione del dolore per la lontananza. In quelli del Parroco c'è accorato invito a sperare, a non perdersi d'animo. Fa sempre riferimento alla vita del paese e della parrocchia, alle feste religiose che tengono vivo il legame con la propria terra, fa sapere di parenti e amici, parla dei lavori in campagna e della vendemmia. Ai giovani che han visto cadere i propri compaesani, mentre condivide la loro sofferenza, dà conforto con parole della fede. Riporto di seguito alcune frasi significative, che ci danno lo spessore del rapporto tra Bazzani e i suoi giovani.

Oh! Se le ali del cuore potessero trasportare le persone, quante volte vi sarei volato di mezzo, quando coi carissimi Ghedi e Orlandi saltate colla fantasia da Casaglio a Villa e alla Santissima, salutando di passaggio la vostra splendida parrocchiale, dove tanto si prega e si parla per voi! E domenica prossima cominceremo il Mese di Maria, e voi, figliuoli lontani, ci seguirete in ispirito, mentre l'anima nostra sarà così vicina alla vostra nel Cuor di Maria, ed io vi dò il bel fioretto di tre Ave Maria ogni giorno, e il proposito di essere pazienti, generosi, e allegri quanto si può. Nelle vostre famiglie stan bene tutti. Augurandovi pel nuovo anno pace e ritorno, vi saluta e benedice il Prevosto.

Mio carissimo Giovanni, [...] mi parvero troppo rapide le ore che passasti fra noi, ma ebbi la gioia di vederti forte fisicamente e moralmente; prego Gesù Bambino che faccia sentire

al tuo Cuore il canto angelico del Gloria a Dio e della pace agli uomini di buona volontà; - e prego che il 1916 ci porti tutti a quella Pace, che torni a Gloria a Dio e a Gloria della nostra cara Italia. Con vivissimo affetto ti abbraccia e ti benedice il tuo prevosto.

Il cuore, che non conosce distanza, viene cento volte al giorno in cerca di te e dei tuoi compagni per presentarvi insieme a quel Cuore Divino che ha messa fra le opere di misericordia la visita ai prigionieri, appunto perché li ama di quell'amore più tenero che lenisce lo strappo dalla famiglia e dal suolo natale. Il mese di Giugno è tutto dedicato al Sacro Cuore, in lui cerca il tuo volto santo di amore, di pazienza, di purezza, di generosità. Noi preghiamo sempre per voi. I tuoi stanno bene al presente. Ti benedice il tuo prevosto.

Mio carissimo Lorenzo col più vivo affetto ti mando i più felici auguri per tuo giorno onomastico. Lo scorso anno tu l'hai celebrato fraternamente in compagnia del caro Paletti; ora ti sarà giunta la dolorosissima notizia; il povero figliuolo che onorava il suo nome di Angelo colla vita esemplare e pura è volato tra gli Angeli, compiendo con fede eroica il supremo sacrificio. Anche tu conoscesti i tesori di quel suo cuore ardente; caro Lorenzo, guardiamolo negli splendori della patria eterna; pregando per lui, imitiamo il suo coraggio e la sua forza cristiana. Dio ti benedica, il tuo prevosto.

La tua affettuosa lettera io la tenni sempre qui sul mio scrittoio, ai piedi del mio Crocefisso, dal quale invocavo le più elette benedizioni sopra i miei figliuoli lanciati di là dai mari a compiere l'eroica immolazione della loro gioventù al dovere ed alla patria. Tu parli da sincero cristiano e da intrepido italiano, facendo onore all'educazione che ricevesti nella tua buona famiglia.

Mentre il paese è assorto nel lavoro concitato di una copiosa vendemmia, il mio cuore passa in rivista i lavoratori che un dovere impellente e formidabile tiene lontani dal nido domestico. E uno dei saluti più cari viene a cercare ed abbracciare te, Giovanni amatissimo, che serbi nell'animo così vivo il culto della terrena e della celeste patria. Spero che avrai ancora con te i compagni di Gussago; me li saluterai caldamente. S. Giorgio ti sia di conforto.

In questo mese sacro ai defunti, mentre io andrò benedicendo le sacre zolle del cimitero, prometterò a vostro nome ai vostri cari morti che vi conserverete sempre degni del loro nome onorato, della fede santa di cui si gloriarono, della fedeltà a quella Religione che fu il loro amore più vivo e il loro conforto più bello. Sempre avanti! Non è mai troppo aspro per un giovane il sentiero sul quale egli contempla sventolando la bandiera della croce e la bandiera della patria. Addio, mio carissimo Pietro. Ti abbraccia di cuore il tuo Prevosto.

L'affetto e le preghiere fanno un ponte sul mare e tengono in comunicazione continua l'Africa e Gussago. Il 23 Aprile chiamai la gioventù a una funzione per i soldati, invocando il mio S. Giorgio, il cavaliere ideale di Dio e della Patria.

Nell'imperversare della pioggia nei dì passati l'anima mia veniva a ogni istante per le trincee in cerca dei miei figli sepolti sotto il diluviare delle acque e delle mitraglie... faccio pregare ogni settimana per i nostri eroici soldati che offrono a Dio gli infiniti sacrifici dei combattenti, il sangue dei caduti, i sanguinanti cuori di spose, di orfani, di noi tutti, nella speranza che il nuovo anno porti presto il trionfo del diritto, della gloria e della pace per le famiglie, per la patria, per la civiltà. Salutami caldamente i compaesani Capelli Giovanni, Ceretti Giovanni, Codenotti Teodoro. Con la speranza di rivederti presto, ti abbraccia affettuosamente il tuo Prevosto.

Carissimo, da tempo non ricevo lettere dall'amico Umberto, che scriveva sovente. Dicono che l'ha colpito qualche malanno di occhi e che si trova in cura in qualche ospedale di Milano. Speriamo che Dio ci conservi quel caro figliuolo. E il nostro Minessi è in Albania, manda spesso notizie e auguri affettuosissimi. Il ritorno dei fiori di Maggio mi rende più penosa l'assenza dei miei giovani, primavera della mia parrocchia. Quando li presento a Dio nella santa messa metto anche te nel mazzo dei miei fiori. Tuo Prevosto.

L'uomo è *homo vivens*: è umano finché è vivo

Natale giornata-tempo nella quale si riflette sul **dono** della vita! Una delle **proprietà fondamentali** dell'essere umano è la vita.

Mentre il fenomeno della vita è un dato certo e ovvio, il suo **significato**, la sua **vera natura** e la sua **origine** sono realtà complesse, oscure e misteriose.

Lo studio del fenomeno della vita riveste speciale interesse per l'uomo. Dalla sua soluzione dipende il proprio modo di vedere le cose, sul piano filosofico, etico, religioso, politico, pedagogico. Gli studiosi di ogni tempo si sono schierati su **due fronti opposti**: alcuni considerano la vita un **fenomeno assolutamente originario, irriducibile alla materia**. Altri invece ritengono che la vita sia un **fenomeno derivato**, che trova nella materia tutte le ragioni sufficienti del suo apparire.

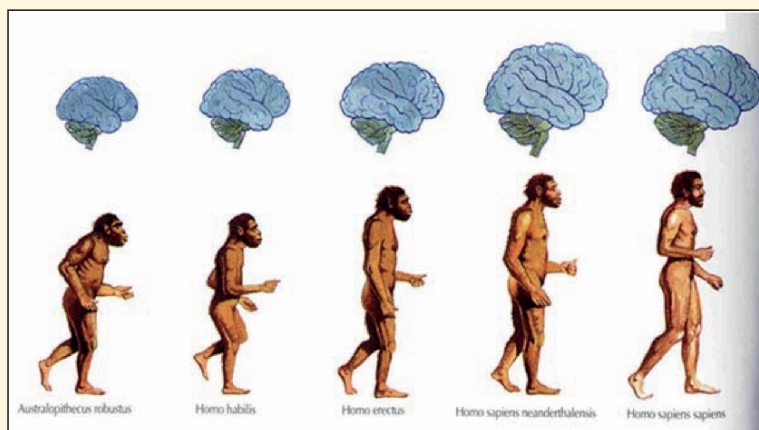
Dal punto di vista **scientifico** la vita è una particolare organizzazione della materia. La biologia molecolare ha dimostrato che la sostanza vivente è costituita da molecole estremamente organizzate e complesse (associazione di atomi appartenenti a quattro elementi: carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto). Dal punto di vista **filosofico** la vita non è un fenomeno peculiare dell'uomo, ma un fenomeno che è insieme di espressioni, di proprietà comuni a tutti gli esseri animati (uomo, piante, animali...). Il vivente e il non vivente (es. la pietra) hanno proprietà essenzialmente diverse, confrontandoli possiamo derivare una certa idea della vita. La vita si caratterizza come **potere di: crescere e svilupparsi, di rispondere agli stimoli esterni, di riprodursi**. I filosofi definiscono generalmente la vita come **movimento**. Movimento **spontaneo**, che viene dall'**interno**, ma dipende anche da molti fattori, condizioni e cause esterne. È un muovere se stessi, in noi una parte muove l'altra, ma si tratta di parti dello stesso essere. I filosofi affermano: in noi è presente un **principio interiore** chiamato **anima, principio primo della vita**, che è all'origine del muoversi. Dato che ci sono movimenti vitali profondamente diversi nelle piante, negli animali e nell'uomo, è legittimo distinguere tra tre principali tipi di anima: **sensitiva, vegetativa, ed intellettiva**.

Per ciò che concerne l'origine della vita l'approfondimento scientifico è giunto a queste quattro conclusioni: **la vita è stata creata da Dio, si è evoluta secondo un piano stabilito da Dio, si è generata spontaneamente, la generazione o l'evoluzione è avvenuta per caso**.

Concludendo. L' **uomo vivente** si stacca completamente dagli altri esseri viventi per il tipo di vita che lo caratterizza, una vita cosciente di se stessa. La vita umana si distingue da quella degli altri esseri per i livelli spirituali che attinge e per le dimensioni sociali che raggiunge: per cui si può parlare di vita spirituale, vita intellettuale, vita sociale, vita politica, ecc.... La vita umana si caratterizza per una ricchezza e varietà stupende

tese a trasbordare sistematicamente i confini che le vengono imposti dall'ambiente socio-culturale in cui si trova. Il significato ultimo della vita umana non può essere tratto né dal basso, né dal passato perché essa punta sempre verso l'alto e verso il futuro. Nella vita umana è presente l'anima e l'anima trae origine dall'alto, mediante l'azione di un essere superiore e intelligente.

Giulio D.



Quanta salute c'è nella sofferenza!

La salute fisica, psichica e spirituale è minacciata da varie **malattie**. Le conosciamo. Si soffre non solo perché una parte del corpo prevale sull'altra alterando l'armonia vitale, ma si soffre anche quando **viene meno l'intelligenza e la relazione** (malattie psichiche e affettive, depressione) sono esperienze difficili sia per chi le vive, sia per chi le deve accompagnare da vicino. Infine **si soffre per il male causato dagli altri** (calunnie, offese, invidie). **Il dolore fisico e la sofferenza morale sono un po' come il sale della vita,**



senza di essi, pur col suo sapore aspro e acre, un'esistenza corre il rischio di essere scipita. Certo, ci sono prove che torturano e risultano umilianti e incomprensibili e qui scatta la grande ricerca che l'umanità ha fatto su questo tema e si aprono gli orizzonti che le religioni disvelano, a partire dal cristianesimo che ha nel suo cuore il patire e il morire di un Dio. Tuttavia la sofferenza quotidiana, talora lieve, altre volte lacerante, ha una sua funzione educativa e trasformatrice: «la sofferenza è forse l'unico mezzo valido per rompere il sonno dello spirito» (Saul Bellow, scrittore americano, Nobel 1976 della letteratura).

Per un dolore vero, autentico, anche i superficiali sono diventati molto più seri. Dotate di una straordinaria incisività queste esperienze sono maestre di vita, riescono a rendere sapiente persino un insensibile. Il loro ardore bruciante è simile a quello del crogiuolo che riesce a distillare oro da un masso grezzo.

A tutti è accaduto di incontrare una persona, prima fatua e vana, divenuta totalmente diversa, quasi trasfigurata dopo la tempesta di una sofferenza personale o della morte di un caro. Il dolore e la sofferenza non sono, quindi, solo mostri che schiacciano e abbrutiscono. Dolore e sofferenza sono compagni di viaggio, ma soprattutto amici, cioè chiedono di essere vissuti in profondità, non rigettati narcotizzando la mente e il cuore. Come esiste l'*homo sapiens*, l'*homo faber*... così c'è l'*homo patiens* (sofferente). L'evidenza ci conferma che la sofferenza e il dolore sono quotidiani. Essere presenti alla vita comporta sacrifici e rinunce. Tutti sappiamo che la vita umana è incamminata verso un termine. Il limite, la fragilità ci abitano. **Ci accompagni sempre la certezza che Gesù nell'ora della prova cammina al nostro fianco.** È il cammino che Gesù preferisce: è la strada dell'uomo che scende da Gerusalemme a Gerico (Vangelo di Luca 10,25-37), della vita aggredita, delle situazioni limite, delle frontiere del vivere, la carne con addosso il morso del dolore. **Cammina con noi nel silenzio, senza parole.** Il dolore e la sofferenza non domandano spiegazioni, ma condivisione; non cercano un maestro sapiente che ne spieghi il senso, – ma uno che faccia strada insieme, su cui appoggiare le ferite del cuore. **Cammina con noi e con noi cammina la speranza.** Anche su di noi come duemila anni fa Gesù dice: **alzati.** E ci alzerà tutti, tenendoci per mano, trascinandoci in alto, ripetendo i due verbi con cui i Vangeli raccontano la risurrezione di Gesù: alzarsi e svegliarsi. I verbi di ogni nostro mattino, della nostra piccola risurrezione quotidiana. Su ogni creatura, ad ogni caduta, scende ancora la benedizione di quelle antiche parole: **alzati.**

Ester M.

Per Natale i Sacerdoti e i Ministri straordinari dell'Eucarestia sono disponibili a portare la comunione agli ammalati. Per prenotare la visita chiamare il n. 030 2770046

Un'affascinante esperienza



Mi chiamo Marta Sabattoli e ho 21 anni. Quest'estate, con la mia compagna di viaggio Maria, ho fatto un'esperienza di missione di tre settimane in Burundi, ospitata dalle Suore Dorotee di Cemmo. Prima di partire ho frequentato un corso di 9 mesi presso la diocesi di Brescia, chiamato *Nuovi stili di viaggio*, incontrando numerosi giovani partiti per diverse parti dell'Africa e del Sud America. **Siamo partite per il villaggio di Murayi**, il tragitto di due

ore è mozzafiato, la natura incontaminata, la terra rossa, le casupole sotto i bananeti e i bambini fanno da cornice a un verde che sprigiona tutta la sua vivacità. Appena arrivate **l'accoglienza delle suore** è stata commovente, canti e balli in stile africano; han dimostrato fin da subito le persone belle e genuine che sono. Suor Iolanda, suor Saveria, suor Berthe, suor Imelde, suor Aline, suor Lea, suor Pascasin ci hanno accompagnate durante tutta la missione, e sono state per me una famiglia, un rifugio sicuro per poter riposare il corpo e lo spirito dopo una giornata di missione, una guida nei momenti di sconforto e una gioia nei momenti di condivisione e festa. Ognuna con un compito preciso vive ogni giorno la sua missione, sono una sicurezza per questo **popolo che senza di loro non avrebbe istruzione, acqua, lavoro ma soprattutto fede**, perché quando si è poveri bisogna credere e pregare per un avvenire migliore. Mi ha impressionata infatti vedere delle **messe così vive e sentite**, i bambini si alzano all'alba per camminare e arrivare in chiesa; la domenica poi la chiesa prende vita con canti e balli, abbiamo assistito alla presenza di più di 4000 persone e di 100 battesimi. I primi giorni le suore hanno organizzato un campo lavoro, quindi abbiamo aiutato i bambini a zappare, spazzare e pulire il centro, trasportare gli alberi per costruire i recinti degli animali; il pomeriggio abbiamo organizzato animazione e giochi come bandierina e calcio, bellissimo vedere la gioia nei loro occhi davanti a queste novità, tanta la voglia di toccare la nostra diversità. **Non tutti i ragazzi giocano** perché non possono sprecare le energie in quanto a casa non hanno di che mangiare; ed è una delle cose più tristi che ho potuto notare in questa esperienza. La nostra missione era quindi diversa di giorno in giorno, a volte sentivi schiamazzi da fuori il cancello e trovavi 100 bambini che giocavano con una pallina di plastica e stracci, allora prendevi i palloni e i nastri, tiravi le porte ed era subito calcio, passaggi o basket. Alcune ore le passavamo al centro di salute del villaggio costruito dalle suore. È stata credo una delle esperienze più forti della missione **l'impatto con i bambini malnutriti**. Abbiamo assistito alla pesata dei bambini che erano già visibilmente gonfi o troppo magri, non mi sono avvicinata volutamente alla bilancia ma mi è bastato guardare dove si fermava la lancetta, molto in basso. In quel momento, vedendo gli occhi tristi dei bambini, le mosche che li divoravano, mi sono sentita morire dentro e ho dovuto sedermi. Questa emozione iniziale è subito venuta meno in quanto allo sconforto si è sostituita la gioia. Abbiamo infatti distribuito la razione settimanale di bustine che fungono da pasto ad ogni bambino, nella speranza che queste bustine vengano date esclusivamente al bambino e non al resto della famiglia date le condizioni di povertà.

Abbiamo poi donato loro caramelle e un vestito a ogni famiglia, la loro gioia e i loro sorrisi non hanno prezzo, non mi sono mai sentita così utile. So che non si può cambiare il mondo in tre settimane e da quello che ho visto posso appurare che è assolutamente vero, anzi ci vorrebbe un miracolo per far sviluppare questo popolo, ma mi sono sentita utile e viva. Siamo state anche nel reparto maternità per **tenere in braccio la vita, piena e bella** e regalare la prima tutina ai bambini, davanti agli **occhi pieni di gratitudine delle mamme**. Ovviamente ho lasciato metà del contributo, che grazie alla parrocchia ho raccolto con la bancarella tenuta durante la festa dell'oratorio di giugno, per questa struttura, oltre ai vari farmaci. Le mattine assistevamo poi a delle lezioni di inglese e francese fatte dalle suore per i bambini che volevano partecipare, bello vedere i bambini che nonostante la timidezza hanno voglia di imparare. Finite le lezioni giocavamo sempre a pallone per farli svagare. Mi ha fatto anche riflettere vedere i loro quaderni, che sono usati e stra usati, il fatto che non hanno le matite o la carta e molti si scrivono con il legnetti sul braccio. Abbiamo visitato poi il centro costruito dalle suore per insegnare i mestieri ai giovani come falegnameria, sartoria e cucina e ci siamo fatte confezionare un vestito con della stoffa tipica. Tutti i pomeriggi ci trovavamo poi con i ragazzi a giocare a vari sport, era bello vedere come da una decina di bambini poi ne arrivavano da tutti i lati del villaggio anche solo per guardare e farsi una risata, ho insegnato loro la pallavolo e mi sono sentita davvero soddisfatta perché è piaciuta molto e chiedevano sempre di giocare. **Questo popolo ha bisogno di essere educato e istruito**, sia per quanto riguarda le norme igieniche, tossiscono e starnutiscono senza mano ad esempio, sia per quanto riguarda **l'educazione in generale**, quasi nessuno conosce il francese perché non vanno a scuola, e se vanno, le classi sono di 100 bambini. Per questo l'altra metà del ricavato della bancarella l'ho lasciato per l'istruzione dei ragazzi e ho comprato materiale scolastico. Durante le tre settimane abbiamo visitato il villaggio, questa gente oltre la missione delle suore non ha praticamente nulla, dalla strada principale si diramano tante piccole stradine piene di bananeti e di casette dove vivono ammassati. I bambini che vivono nella periferia del villaggio sono sporchi, hanno vestiti logori e sono pieni di mosche, ma nonostante questo non negano mai il saluto e il sorriso. Molti bambini sono malati di scabbia e la pelle è rovinata, i capelli sono a chiazze. L'ultimo giorno abbiamo visitato una casa, i bambini hanno urlato il nostro nome, ci hanno prese per mano e ci hanno mostrato le loro **fonti di ricchezza**, una piccola capra, un maiale che occupa la stanza più grande della casa, e il loro letto che è un giaciglio di paglia dove dormono in 4; qualche sgabello e una stoffa come tovaglia; ci hanno poi fatto vedere l'unico paio di scarpe che hanno, rigorosamente senza lacci e il loro quaderno di scuola. È stata un'esperienza fortissima e toccante. Lì vivono coltivando il piccolo terreno, vendendo le banane, allevando animali o costruendo mattoni e case. Ci sarebbero tante cose da dire ma non si trovano sempre le parole giuste, certe emozioni bisogna solo viverle per poterle spiegare. Consiglio vivamente a tutti questa esperienza per **capire la pienezza e la bellezza della nostra vita, spesso ci dimentichiamo quanto siamo fortunati**. Un tetto, un pasto, il lavoro che ora più che mai capisco quanto possa nobilitare l'uomo, l'istruzione; **impariamo a ringraziare ogni giorno per la nostra vita**. È stato un viaggio alla scoperta di me stessa e di un altro mondo. I loro sorrisi mi indicano che il messaggio di positività che volevo trasmettere è arrivato, il fatto che quando passeggiavo per le strade ero seguita da una folla di bambini che chiamava il mio nome è la firma della mia missione compiuta. Eternamente grata, ciao Burundi.



Ancora, sempre e solo grazie!

Spesa prevista: € 544.801,15

Spese sostenute: Acconti

€ 737,00 (prestazioni tecniche)

€ 10.749,00 (direzione lavori)

€ 6.412,80 (adeguamento progettazione)

€ 5.500,00 (lavori sagrato)

€ 27.500 (pulitura marmi)

Totale: € 50.898,80

Offerte pervenute al 30/11/2018: **totale € 64.500,00**



Un grazie sentito e sincero a tutti coloro che ci sostengono economicamente. Alla comunità diciamo: il cammino di generosità intrapreso non conosca stanchezze e non si arresti in soste inutili e pericolose.

Danni causati dal maltempo nell'Oratorio femminile



Nei giorni 28 e 29 ottobre il maltempo ha scopercchiato completamente il manto di copertura in guaina bituminosa ardesiata dell'oratorio femminile. È stato richiesto un intervento urgentissimo per il ripristino di tale manto di copertura al fine di preservare e ridurre al minimo i danni causati dal maltempo. E' scesa acqua sulle solette al secondo e ultimo piano. Sono stati rovinati i soffitti delle stanze e l'acqua ha causato gravi danni all'impianto elettrico. L'immobile, che già soffre di seri problemi strutturali, è stato danneggiato. La spesa di ripristino del manto, di rifacimento dell'impianto elettrico e della tinteggiatura è preven-

tivata in **€ 54.264,52**. Già è stata contattata l'assicurazione alla quale abbiamo inviato la documentazione dettagliata circa i danni subiti. L'assicurazione indenizza per i danni subiti la cospicua somma di **42.000,00 euro**. Sul futuro di questo immobile gravano pesanti preoccupazioni economiche. Se ne parlerà nella Comunità Parrocchiale terminati gli attuali lavori

Il Prevosto

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

TUA
ASSICURAZIONI

FATA
ASSICURAZIONI

BCC Assicurazioni

abc ASSICURAZIONI



La Bellezza salverà il mondo, salviamo la bellezza



Custodire, coltivare e far accedere alla bellezza. Essere cultori, artigiani e distributori di bellezza per conto di tutta l'umanità. Questo è agire secondo il Vangelo! Qual è il luogo di massima concentrazione d'arte del mondo? Sono i luoghi sacri. **Arte e sacro hanno un legame privilegiato e indissolubile.** Secondo varie statistiche il 40% del patrimonio artistico mondiale è conservato in Italia, e di questo 40% più del 60% è nelle chiese o proviene da esse. Le chiese, custodi della bellezza e costruttrici ancora di bellezza. In particolare le chiese cattoliche. Sono iniziati i lavori di restauro conservativo che interesseranno il Sagrato, la Canonica e la Sacrestia. La nostra parrocchia è stata benedetta da una ricchezza artistica e monumentale interessantissima. Questi doni non sono solamente una fortuna, ma anche **un impegno costante** a salvaguardare e tramandare questo stesso patrimonio alle generazioni future affinché possano conoscere come noi le loro origini. **La valorizzazione del patrimonio artistico può nascere solo dove c'è conoscenza, amore e generosità.** Restaurare significa riavvicinare i nostri fedeli al proprio patrimonio culturale e tramandarlo di generazione in generazione, con iniziative di riqualificazione e valorizzazione nei territori **Tutti i fedeli, infatti, sono chiamati responsabilmente a sostenere, anche economicamente la chiesa perchè abbia tutto quanto le occorre per assolvere alla sua missione di annuncio del Vangelo, di santificazione attraverso i Sacramenti, di assistenza pastorale e caritativa.** È una sfida educativa che contribuisce al bene comune dell'intera comunità ecclesiale e civile. Ma penso che anche i non praticanti o addirittura i non credenti possano donare l'offerta alla parrocchia. Il denaro è infatti utilizzato per la conservazione dei beni culturali ecclesiastici, che sono patrimonio di tutti. La nostra parrocchia dispone di un notevole patrimonio culturale che si compone di edifici sacri, diversi dipinti, paramenti, argenterie, statue, immobili, una canonica, oratori... È vero che il bilancio parrocchiale chiude ogni anno più o meno in pareggio. Ma il patrimonio culturale e gli edifici parrocchiali, malgrado la loro bellezza, comportano anche un notevole onere finanziario. È dunque necessario farsi carico anche di questo, se si vuole trasmettere il patrimonio culturale locale alle prossime generazioni. **L'offerta è segno di corresponsabilità, di comunione, di partecipazione alla missione della Chiesa. Soffro quando vedo** la disattenzione da parte di qualcuno a sovvenire, attraverso offerte libere, ai bisogni della comunità, un'indicazione che il Catechismo affianca ai cinque precetti generali della Chiesa cattolica.

Come contribuire?

- **Attraverso le offerte libere**
- **Oppure donare somme di denaro che possono godere della deducibilità fiscale. La deducibilità è possibile per le persone fisiche o per le ditte.**

Circa le Erogazioni liberali deducibili fiscalmente vi invito a leggere quanto la Soprintendenza ha stabilito.

Speciale “Opere di restauro”

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

OGGETTO: GUSSAGO (Bs) - Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, bene sottoposto alle disposizioni del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e smi, articoli 10 e 12, c. 1) - Restauro e risanamento conservativo della Casa canonica, della sacrestia e del sagrato - Autorizzazione 22 febbraio 2013, n. 0002898 - Applicazione articolo 15, comma 1 - lett. h) e articolo 100, comma 2 - lett. f) del TUIR, come modificato dall'articolo 40, comma 9) della L. 22 dicembre 2011, n. 214 - **Erogazioni liberali.**

Rev.do Don Adriano DABELLANI
Via Mingotti 1 - **25064 GUSSAGO (Bs)**

VISTA la richiesta inoltrata dalla Curia diocesana di Brescia - Ufficio per i beni culturali ecclesiastici con nota 5 dicembre 2017, prot. n. 375/2017, assunta agli atti della Soprintendenza il 7 dicembre 2017, prot. n. 0019732.

VISTA l'autorizzazione all'esecuzione delle opere in oggetto, rilasciata da questo Ufficio con provvedimento 22 febbraio 2013, n. 0002898.

RISCONTRATA la necessità dell'intervento, che rientra nell'ambito delle opere di conservazione della chiesa di Santa Maria Assunta e degli edifici annessi, al fine di conseguire la piena fruizione degli stessi.

VISTI gli orientamenti interpretativi resi dall'Ufficio legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali con le note UDC 15947 - 09.09.2004 e UDCM 0015596 - 23.07.2009 e le circolari applicative emanate dal MiBAC in materia di erogazioni liberali a favore della cultura e dello spettacolo.

Tutto ciò premesso, [...si concedono...] le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 15, comma 1, lett. h) e dall'articolo 100, comma 2, lett. f) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni e integrazioni (TUIR).

Prescrizioni

I termini affinché le erogazioni liberali siano utilizzate per gli scopi indicati nelle premesse sono i seguenti:

- anni 3** dalla data della presente nota di assenso preliminare all'impiego delle erogazioni liberali per l'esecuzione dell'intervento in argomento, autorizzato ex articolo 21, comma 4) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni e integrazioni;
- mesi 6** dalla ricezione, per le erogazioni liberali che dovessero pervenire successivamente ai termini di cui sopra, per contribuire al rimborso dei debiti assunti entro il termine dianzi citato e concernenti l'intervento in oggetto;
- le erogazioni effettuate per le finalità anzidette e nei tempi indicati, dovranno risultare da apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (v. allegato), redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, da far pervenire, **in originale**, alla scrivente Soprintendenza **entro il 15 marzo dell'anno successivo a quello dell'erogazione;**
- ad opere ultimate [...] dovrà inoltre essere presentato il consuntivo di spesa asseverato nei termini di legge, analitico di tutte le operazioni effettuate e copia delle fatture di spesa accompagnate dal relativo bonifico o documento che ne attesti l'avvenuto pagamento.

Nel rammentare, infine, gli obblighi di comunicazione previsti dal DM 19 novembre 2010, i cui termini sono pubblicati nel sito istituzionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo www.beniculturali.it, si precisa che le erogazioni liberali non integralmente utilizzate nei vigenti termini di legge, ovvero non utilizzate in conformità alla loro destinazione, affluiscono nella loro totalità all'entrata dello Stato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Funzionario per le Tecnologie (Alberto RUGGERI)
IL SOPRINTENDENTE Arch. Giuseppe STOLFI

Come procedere per le offerte deducibili:

**1. si va in Banca e si versa la somma di denaro tramite bonifico con questa causale:
erogazione liberale per i lavori di restauro conservativo del Sagrato, della Sacrestia e della
canonica della Parrocchia di S. Maria Assunta di Gussago**

Conti correnti della parrocchia:

UBI Banco di Brescia IBAN IT96P0311154591000000003520

CREDITO COOP. DI BRESCIA IBAN IT40H0869254590011000110001

**2. si consegna la ricevuta del bonifico in parrocchia compilando la dichiarazione sostitutiva
dell'atto di notorietà (leggere il testo sotto riportatato)**

RICEVUTA N.....del

Il sottoscritto Parroco **Don Adriano DABELLANI** in qualità di legale rappresentante della Parrocchia di S. Maria Assunta con sede in Via Don G.B. Mingotti n.1 - 25064 Gussago (Bs)

C.F. - 98018900179 -, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto DM Interno 18/02/1987 - Pubbl. GU N. 91 del 18/04/1987 e ISCRITTO nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Brescia al n. 226 che persegue esclusivamente finalità di religione e di culto e di attività pastorale propria

DICHIARA

di ricevere dalla persona.....

Codice Fiscale.....

di ricevere dalla ditta.....

Partiva IVA.....

Con sede in Via.....

Località.....C.A.P.....un contributo quale erogazione

liberale per i lavori di restauro conservativo del sagrato, della casa canonica e della sagrestia della Parrocchia di S. Maria Assunta di Gussago (BS)

la somma di

€.....

(euro/00)

a mezzo bonifico

bancario.....

Si rilascia la presente anche se necessitasse ai fini della deduzione ex art.100 c.2 T.U. - DPR 917/'86



Speciale “Opere di restauro”

3. Il Prevoso rilascia la ricevuta

Dichiarazione n. ____/ anno_____

Il sottoscritto Don Adriano Dabellani, nato a Ghedi (prov. BS) il 16 / 12 / 1955, residente a Gussago (prov. BS) via Don Giovanni Battista Mingotti n° 1, codice fiscale -DBLDRN55T16D999I-, nella sua qualità di Parroco Pro Tempore della Parrocchia SANTA MARIA ASSUNTA, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministero dell'Interno del 18/ 02 / 1987 e pubblicato sul supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18/ 04/ 1987, (Ente Ecclesiastico iscritto al n. 66 del Registro delle Persone Giuridiche e che tale Parrocchia era già iscritta al n. 226 delle Registro delle Persone Giuridiche della Cancelleria del Tribunale di Brescia, in atto depositati in copia conforme presso la Prefettura di Brescia) con Codice Fiscale -980 189 00179- e con sede in GUSSAGO via Don Giovanni Battista Mingotti n° 1, e che persegue esclusivamente finalità senza scopo di lucro

D I C H I A R A

Di ricevere quale erogazione liberale la somma di Euro _____

In lettere _____

Dal Sig./dalla Sig. _____

Codice fiscale _____

Dalla Ditta _____ Partita IVA _____

Nato/a _____ il _____

Res. in _____ Via _____ n. _____

Il Sottoscritto nella sua qualità di cui sopra dichiara altresì che la suddetta erogazione liberale è totalmente destinata all'intervento di restauro e risanamento conservativo della Casa canonica, della sacrestia e del sagrato Aurozizzazione rilasciata dal **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA** in data 22 febbraio 2013, n. 0002898 – Applicazione articolo 15, *comma 1-lett. h)* e articolo 100, *comma 2- lett.f)* del TUIR, come modificato dall'articolo 40, *comma 9)*, delòla L. 22 dicembre 2011, n. 214

Erogazioni liberali

La presente viene rilasciata ai fini della detrazione del reddito art. 15 lettera h) del TUIR.

Educare con entusiasmo e passione

In un lavoro di gruppo, al quale erano presenti i nostri giovanissimi, mi è stata posta questa domanda: **per te chi è l'educatore?** Dopo aver ricordato in pochi istanti tutto ciò che sapevo circa l'argomento, ho improvvisato questa risposta: **l'educatore è colui che nell'ubriacatura del supertecnologico e nella distanza dal troppo relativo è chiamato a custodire e coltivare la vita, aiutando a diventare grandi.** Per essere educatori sapienti non si tratta tanto di acquisire nuove tecniche pedagogiche, né di imparare ad usare gli strumenti dei giovani nativi digitali, **ma di favorire quel rapporto educativo quotidiano fondato sulla bontà dei gesti e sulla verità delle relazioni.** L'educatore è colui che, nelle sue relazioni, **racconta il mistero sacro della vita**, segnato dalla dimensione del **limite** e dell'**attesa**, senza la quale non v'è luogo per la **speranza**.

L'educazione è accompagnare a conoscere **la bellezza della fragilità** e dei **valori stabili**, per poter crescere da **adulti non pulsionali**. Gesù per primo educa **alla fragilità**, vivendo **nella fragilità**. Educare equivale a **generare**. L'azione del generare ha una triplice connotazione: **nasce da una comunità** (uomo e donna), è **un atto d'amore** e **comprende un dolore per una gioia più grande**. I tre grandi nemici dell'atto generativo sono **l'isolamento, la paura e la fretta del risultato**.

Un buon educatore agisce per amore delle giovani generazioni, in nome della comunità, mettendo i vari **no** nel grande **si** del vangelo. Alla base dell'educazione, che è passione generativa, vi è il **cuore** (don Bosco). Cuore è un termine che sta alla radice di altre due parole molto importanti, sono il **coraggio** e la **cordialità**. Educare le giovani generazioni significa allenarle ad amare il **sentiero**, perché il travaglio del cammino e la gioia della meta sono sempre insieme. Il modello più rappresentativo dell'educatore non è il **fotografo**, che cataloga nell'istante, ma il **regista**, che accompagna nel cammino. Essere figure educative significa curare e attendere, accettando di stare al cospetto della propria e altrui sofferenza, perché le **ferite** della propria autobiografia possano divenire **feritoie** per la libertà. Quale può essere il fondamento di uno stile relazionale empatico e cordiale? A questo interrogativo rispondo con le parole di Totò: "Amare *a prescindere*". Partendo da qui, possiamo essere in grado di educare alla vita e divenire persone credibili. La mia gioia di educare la vivo soprattutto in **oratorio**. L'oratorio è la più antica istituzione educativa d'Italia e oggi non è un problema, ma una risposta potente e adeguata alle necessità dei giovani. Questo non è il tempo di arrendersi, ma di riscoprire il cuore pulsante dell'oratorio, che è la prossimità viva e concreta. Questo è sì il tempo della riduzione delle strutture e delle forze, ma ciò non significa **chiudersi o rinchiudersi**. La nostra fede ci annuncia che è sempre tempo di **seminare** (Matteo 13,1-23), di gettare la rete (Luca 5,1-11). Tenere la relazione e la persona al centro dell'educazione dev'essere il nostro obiettivo. Messaggio di speranza e di serietà: siamo chiamati **a non impaurirci, ma ad impegnarci**. Termina. Continuiamo a vivere una rinnovata serenità e serietà nell'impegno educativo. Trasformiamo la fragilità e la nostra fragilità in **carburante educativo**, illuminati dalla memoria di Gesù, figlio di Dio, nostro fedele amico. Non dimentichiamo che la Chiesa ci è vicina perché madre e maestra. Bando ai borbottamenti e ai sentimentalismi: in ambito educativo ci vengono incontro bellissime possibilità di testimonianza cristiana. Si rinnova l'aria, si rinnova la passione educativa.



Don Mauro

Presenze gioiose e impegnate

Nella prima settimana di ottobre è stata avviata l'attività pastorale dell'Oratorio. La celebrazione dell'Eucaristia sotto il tendone fatta la domenica 7 ottobre u.s. ha benedetto l'inizio di un cammino gioioso e impegnato. Nella celebrazione abbiamo ringraziato il Signore per il dono di molte presenze gioiose e impegnate.

Don Mauro. In mezzo a noi è il riverbero trasparente e visibile della presenza di Gesù amico e maestro e della Chiesa che è nostra madre. Sacerdote giovane, entusiasta e appassionato. Dinamico, creativo e generoso. Sempre più giovane e mai stanco.

L'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi) è l'esperienza associativa dell'Azione Cattolica rivolta alle ragazze e ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. Nel gruppo i ragazzi sperimentano l'amicizia e trovano lo spazio per valorizzare a pieno i loro doni nell'incontro con gli altri e con la persona di Gesù. L'ACR vive la sua appartenenza alla Chiesa nella concretezza della vita della parrocchia e della diocesi. **L'A.C.G. (Azione Cattolica Giovani)** è un cammino di formazione proposto dal Settore Giovani di Azione Cattolica: un itinerario di maturazione umana e cristiana, strettamente legato a quello delle comunità locali. L'esperienza accompagna ogni giovanissimo e giovane a conoscere e seguire il Signore Gesù per divenire suo discepolo e per poterlo annunciare con gioia.

L'A.G.E.S.C.I. L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, è una realtà giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi. Forma le giovani generazioni ad essere protagoniste della propria crescita, orientandoli alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione e senso di responsabilità). Offre loro una educazione accompagnata da una visione cristiana della vita. Tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri. Dona la possibilità di vivere esperienze educative comuni, aiutando a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro (coeducazione). Vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di etnia, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

Il GRUPPO CATECHISTI. Sono **fratelli e sorelle** chiamati ad annunciare la Parola del Signore. I bambini, i ragazzi e i giovani, i ragazzi che la comunità affida trovano in loro **testimoni credibili** del Vangelo. **La catechesi è un pilastro per l'educazione della fede.** Nonostante le difficoltà che oggi i catechisti incontrano, **educare nella fede è bello! Educare nella fede perché cresca.** Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! Sono **amici** delle giovani generazioni capaci di accoglierle, di ascoltarle, di mettersi al servizio della loro crescita umana e cristiana. Sono **educatori** che dopo aver pregato la parola di Dio, la trasmettono con un linguaggio comprensibile. Aiutano a cogliere nella vita quotidiana i "segni" attraverso i quali il Signore si manifesta e chiama, con atteggiamento di stupore e lode. Inseriti attivamente nella comunità ecclesiale, in oratorio, accompagnano le famiglie del I.C.F.R. con delicatezza e discrezione.

Il GRUPPO MINISTRANTI. Come ministranti sono impegnati nel servizio all'altare nelle celebrazioni liturgiche parrocchiali. Sono ragazzi e giovani formati e attenti a ciò che si celebra in Chiesa. Servizio, impegno, testimonianza che portano con sé il volto gioioso della celebrazione, il gusto della festa, il seme buono della gratitudine. Con la loro presenza, i movimenti e i servizi rendono belle le nostre liturgie. Al di là dell'età fresca di chi lo svolge, il servizio all'altare del



ministrante è esercizio di responsabilità, chiamata all'impegno, invito alla testimonianza anche al di fuori della celebrazione.

Il GRUPPO DEI VOLONTARI. Sono impegnati nelle varie attività di servizio (segreteria, bar, cucina, pulizie, campi Emmaus, casa di vacanze al Meriz e varie altre attività di sistemazione e riordino ambiente). Sono amici sempre in movimento. Presenze numerose, preziose e generose. Nell'essere impegnati nei vari servizi mettono un germe di passione e di amore e questo è un seme che trasfigura il puro e semplice impegno. Nel loro agire in Oratorio riescono a deporvi questa scintilla di gioia, di partecipazione, di creatività perché è solo così che il fare diventa umano e non è più una mera produzione. La loro presenza umile e significativa, non costringe a ringraziamenti reiterati e a gratitudini eternamente professate.

Il GRUPPO SPORTIVO. Ci aiutano a vivere l'attività sportiva in oratorio (partite di calcio) non come un'attività fine a se stessa, ma come momento e mezzo per lo sviluppo delle potenzialità psicofisiche, per la formazione umana e cristiana dei ragazzi e dei giovani alla lealtà, alla gratuità, alla valorizzazione del corpo, al rispetto delle capacità altrui, al dominio di sé, all'autodisciplina.

La **SCUOLA DI VITA FAMILIARE.** Propone un cammino di formazione personale e di preparazione alla vita e alla famiglia orientato in senso cristiano, offre la possibilità di parlare e confrontarsi con i coetanei, stimola la propria creatività con attività manuali belle, interessanti e gioiose.

Il GRUPPO CORALE MUSICALE. Ci aiutano a cantare e pregare animando le celebrazioni delle ore 10. Da sempre i cristiani si sono distinti per il fatto di cantare. Fin dall'antichità i cristiani erano presentati in questo modo: sono coloro che "si riuniscono in un giorno fissato per cantare un inno a Cristo chiamandolo come Dio". È una delle più belle definizioni dei cristiani. Cantare è un atto profondamente umano. Il canto (o la musica praticata con la voce, senza il supporto della parola) appartiene all'uomo come prima forma di comunicazione. Il canto, invece, è una forma di comunicazione che potremmo definire "allo stato puro", al punto che, appena nato, il bambino si esprime in una delle forme più semplici di canto: il grido. Il canto ci aiuta a pregare due volte.

L'Oratorio da quest'anno ospita il **DOPO SCUOLA** gestito dalla CASA DELLO STUDENTE.



Al MERIZ? I campeggi stanno arrivando!

1ª e 2ª MEDIA | €95

*PARTENZA MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE - ORE 8
ARRIVO SABATO 29 DICEMBRE - ORE 13*

3ª MEDIA | €95

*PARTENZA SABATO 29 DICEMBRE - ORE 8
ARRIVO MARTEDÌ 1 GENNAIO - ORE 19*

1ª - 2ª SUPERIORE | €95

PARTENZA MARTEDÌ 1 GENNAIO - ORE 14 - ARRIVO VENERDÌ 4 GENNAIO - ORE 13

dalla 3ª SUPERIORE | €75 - Aperto anche ai ragazzi universitari

PARTENZA VENERDÌ 4 GENNAIO - ORE 8 - ARRIVO DOMENICA 6 GENNAIO - ORE 18

INFO:

ISCRIZIONI APERTE

presso la Segreteria dell'Oratorio e ONLINE

(www.oratoriogussago.it)

ORARI NEL PERIODO SCOLASTICO:

Dal Martedì al Sabato 15:00 - 18:00

Domenica dalle 11:00 alle 12 (Tel. 030 2770210)



Le dieci difficoltà che i genitori incontrano nell'educare i figli alla fede

1. Come genitori ci sentiamo impreparati a questo compito.
2. Non abbiamo strumenti e non sappiamo che cosa fare e cosa dire ai nostri figli.
3. Ci sentiamo soli e non sappiamo a chi chiedere consiglio e aiuto.
4. Nostro figlio è ancora piccolo. Aspettiamo qualche anno per parlargli di Dio.
5. Non dobbiamo imporre la nostra fede. Lasciamo che il figlio, fatto grande, scelga liberamente.
6. L'educazione cristiana è missione della Chiesa. Affidiamola ai sacerdoti, alle suore, ai catechisti.
7. Noi adulti abbiamo difficoltà a credere. Non possiamo dare quello che non abbiamo.
8. La fede, pur importante, non è il primo valore da coltivare.
9. Come padre sono il più assente in famiglia e il meno indicato per educare alla fede. Ci pensa la madre.
10. È difficile educare alla fede nel nostro tempo, dove la gente crede di meno e ha altri interessi.



Il concepimento

L'origine del creato, come quella di ognuno di noi, è scritta sull'acqua, nelle acque di un grembo materno. I genitori vestono di carne, di bellezza e di luce un desiderio che loro vivono, ma che anche il Dio della vita ha custodito in sé e che poi dona espresso in un'opera d'arte: un figlio/a.

Il Battesimo

Ogni figlio vive della vita del padre e della madre, non ha in se stesso la propria sorgente, viene da un atto di amore. La fede cristiana ci narra che noi siamo figli di Dio che è Padre. La voce del Padre l'abbiamo sentita nel Battesimo, ci ha sussurrato che noi siamo suoi figli, "i quali non da carne né da volere d'uomo ma da Dio sono stati generati" (Vangelo di Giovanni 1,13).

Battesimo significa immersione: siamo stati immersi dentro una nuova sorgente, ma non come due cose separate ed in fondo estranee, come il vestito e il corpo, ma per diventare un'unica realtà, come l'acqua e la sorgente, come il tralcio e la vite.

Educare alla fede

Con il Battesimo la famiglia dona ai figli la felice possibilità di essere iniziati a conoscere e amare il Signore. **Educare alla fede significa dire ai figli e a se stessi: lasciamoci abbracciare dal Signore Dio.** La relazione rassicurante e accogliente che si vive con i figli dona autostima, fiducia, serenità e dispone i bimbi all'incontro con Dio. L'amore gratuito e disinteressato di papà e mamma è per i figli un tacito annuncio dell'amore di Dio che un giorno i figli chiameranno *papà e mamma*, perché Dio è Padre e madre. **Nell'educazione alla fede i genitori sono riverberi trasparenti e visibili di un amore che li accompagna. Educare alla fede non vuol dire tenere delle lezioni, è acquisire bellezza del vivere; credere è acquisire che è bello vivere,**

abbracciare, seminare, lavorare, avere amici, godere, soffrire per un figlio; è bello essere su questa terra barbara e magnifica, essere umanità che si libera, ascende, si illumina. È bello essere genitori, nonni. Il Signore li precede nell'annuncio e nella testimonianza e a loro suggerisce le parole e gesti. Il Signore ama i figli, si intrattiene con loro, interviene e con pazienza li aiuta a capire e a memorizzare. Nel far percepire al figlio il senso di Dio è importante che cosa i genitori conoscono della fede, ma è fondamentale come essi la vivono. **I genitori con la loro testimonianza di fede e il loro esempio di vita cristiana sono un riferimento fondamentale per i figli che assimilano per imitazione e identificazione con le persone che amano. Piccoli riti, gesti e segni religiosi, vissuti e ripetuti in famiglia, favoriscono nei figli il sorgere di una religiosità concreta e spontanea.** I genitori, rispondendo alle domande sempre più frequenti del bambino, offrono un'iniziale "catechesi", semplice, anche se saltuaria. L'educazione religiosa dei genitori è arricchita e sostenuta dal consiglio e dalla collaborazione di alleati: nonni, amici, catechista, sacerdote... comunità cristiana.

La preghiera in famiglia

La preghiera è come una medicina, un balsamo del corpo e dello spirito. La preghiera vissuta in famiglia fa essere la casa e la famiglia, tempio, chiesa domestica, santuario dei domestici affetti. Non dimentichiamo che la preghiera fa essere santa la famiglia perché la vita e l'amore vi celebrano la loro festa, e ne fanno la più viva fessura e feritoia dell'infinito amore di Dio. È un invito forte a prendere fra le proprie braccia, con fiducia, la misteriosa presenza del Signore Dio, che si incarna, che abita, che si offre nel volto, nei gesti, nello sguardo di ognuno dei nostri cari. Pregare è stringere fra le braccia la Divina Presenza. Abbracciarsi abbracciando i propri cari, lasciamo le impronte di Dio su di loro. Sfiando con lo sguardo o la carezza, o ascoltando ogni proprio familiare, potrò pregare con la gioia nel cuore e dire loro: **tu sei salvezza che mi cammina a fianco. In particolare l'Eucarestia torni ad essere vissuta con perseveranza.**

La «pasqua domenicale» è una sorgente di vita attraverso l'eucaristia; privarsene vuol dire morire, semplicemente non esistere. È come troncarsi un canale di alimentazione spirituale. Spesso la «pasqua domenicale» si riduce a un'osservanza sbrigata con celerità, incapace di smuovere lo spirito e di fecondare l'esistenza settimanale. Per molti, poi, il giorno del Signore - tale è appunto il valore della parola «domenica» - è stato sostituito dal semplice «week-end», il rito liturgico ha come alternativa la partita di calcio, il riposo riflessivo è la gita, al canto orante subentra la discoteca. Nella preghiera possiamo attingere forza per superare le difficoltà che investono la famiglia.

I Catechisti

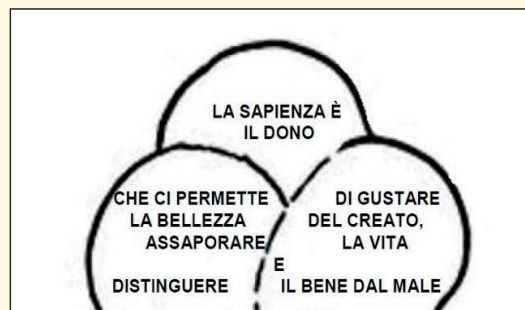


L'unico pericolo che sento veramente è quello di non riuscire più a sentire niente

Lorenzo Jovannotti

Esame di coscienza sui cinque sensi riletti alla luce della Parola di Dio

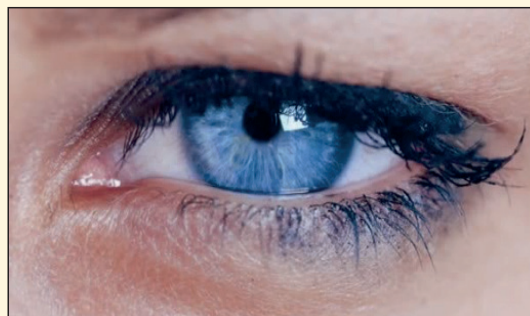
IL GUSTO. Sete, fame, desiderio: il **gusto** rinvia alla nostra umanità, alla soddisfazione di bisogni primari, alla necessità di nutrirsi e di assaporare la vita. E anche per questo, nella storia della spiritualità, il suo vocabolario è servito a designare l'esperienza intima, profonda, l'estasi e la conoscenza sperimentale di Dio. Il **gusto** ci ricorda il dono della **sapienza**, ciò che piace al Signore. In latino *sàpere* significa «aver sapore» e *studère* è «appassionarsi».



Invito alla riflessione. Mi nutro del **miele** della parola di Dio (catechesi, lettura della Bibbia, Centri di Ascolto), dell'**Eucaristia** (S. Messa, adorazione eucaristica), del **latte** dei nutrienti spirituali (preghiera personale, comunitaria, devozioni a Maria SS.ma, ai Santi, preghiera ai Defunti), della **mana** che viene dal cielo (affidamento alla divina provvidenza) e che sostiene nella prova, del **sale** (so accettare con fede la prova) che dà gusto all'esistenza?

Qual è il mio rapporto con il cibo? So gustare quel poco che ho? Sono vorace e divoratore insaziabile? Spreco? Aiuto chi non ha il necessario per vivere?

LA VISTA. «A volte, più che di un mondo nuovo, c'è bisogno di occhi nuovi per guardare il mondo» (Claudio Baglioni). L'intuizione è felice: le meraviglie nel mondo sono tante, ma ci vuole la meraviglia dell'uomo, cioè la sua capacità di vedere e di stupirsi, per scoprirle. Così accade anche per la vita e per l'esperienza di fede. Saper **vedere** - e non **guardare** soltanto - è un'arte, anzi, è una scelta della mente e della volontà ed è questo che dà colore e senso alla vita. **In ebraico "occhio" si dice con un termine che significa sorgente. I nostri occhi sono "sorgenti" di percezione, di discernimento, di luce, di emozioni, di rivelazioni.**



Invito alla riflessione. Sono superficiale nel vedere e nel guardare? Con la vista rifletto sincerità, trasparenza, serenità? Consento a visioni che insinuano in me desideri passionali e che macchiano il mio cuore rendendolo impuro? Favorisco la visione e lo sguardo superficiale della mente e del cuore che mi conduce a trovare attorno a me solo cose e fatti da possedere in modo egoista? So vedere e guardare in profondità, per scoprire tanti segreti e misteri, tante bellezze e sorprese? Vivo la cocciutaggine presente nel proverbio: "Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere"?

L'OLFATTO. Signore, l'olfatto mi aiuti a sentire il tuo profumo! Ogni fragranza ci catapulta nel ricordo di un evento, di una presenza. Ecco perché al centro del rapporto con Dio c'è anche l'olfatto. Tutto passa attraverso l'olfatto, il più antico, potente ed enigmatico dei nostri sensi, quello che ci guida in ogni momento, quello di cui si sa meno, e che è in grado di modificare il nostro inconscio più profondamente. L'olfatto ci inizia al senso dell'ineffabile: permette di riconoscere il buono e il cattivo senza entrare in contatto con l'oggetto preso in considerazione. Prima ancora di vedere gli oggetti talvolta è possibile percepirne l'odore...

Invito alla riflessione. In un ambiente soffocato dalla puzza dell'egoismo, dono il profumo

di una testimonianza di vita cristiana seria, profonda, gioiosa, solare che esprime nella gioia del canto e dell'amicizia? Ho naso per ciò che è importante nella vita? Negli ambienti in cui vivo (famiglia, lavoro...) so donare il profumo della carità consolando, rimanendo accanto, vivendo di condivisione e di calore umano? Ricorda: anche tu sei un vaso di profumo. E' la tua esistenza: giorno per giorno, goccia a goccia, come il profumo più caro, versala in gesti di bontà e di delicatezza; brucia in gesti di amore tutti i tuoi patrimoni di calcoli e di tristezze. E la casa, la tua casa, si riempirà di profumo. Così effimero e così necessario a dire Dio.

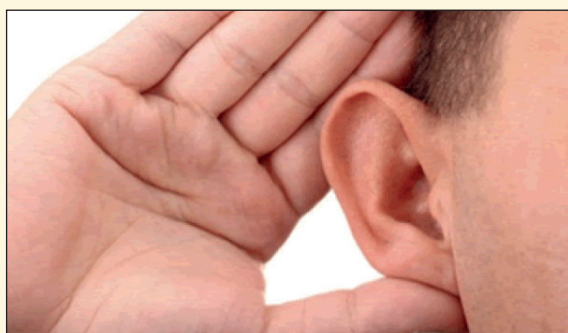


IL TATTO. Questo senso coinvolge tutto il corpo, perché tutta la nostra pelle è tatto. La mano in particolare ha una duplice valenza: tocca e sente toccare. Sente ed è sentita. Toccare gesto tenero e umano. Il bisogno di vicinanza e di contatto corporeo risulta fondamentale in tutte le età della vita. Il beneficio psico-fisico delle carezze e degli abbracci, ha effetti positivi sul cuore e sulla capacità di reggere agli stress. Il tatto ci aiuta a riflettere sui temi della "giusta distanza" e della "prossimità corporea".



Invito alla riflessione. Sei convinto che la mano nella mano è forza trasmessa a chi è stanco, fiducia di ogni figlio bambino verso il padre, desiderio di calore? Non dimenticare il Signore Dio. Prende la tua mano perché ha amore, la stringe forte perché ha cuore per te. Sono convinto che il mio corpo è tempio dello Spirito santo e che non appartiene più a me stesso e che ogni azione impura macchia il corpo di Cristo e la comunità? So lasciarmi toccare dalla gioia e dalla sofferenza di chi mi è accanto? Mi impegno a vivere la centralità della domenica, giorno del Signore, dove spirito e corpo si intrecciano in equilibrio e in armonia? Seguo il modo di pensare tutto incentrato sul corpo, sulla visibilità, sulla sperimentabilità? Mi lascio sedurre dall'immagine del benessere fisico che campeggia nella pubblicità come monito imperioso ad adeguarsi?

L'UDITO. **Udire** si riferisce al senso dell'udito e ha lo stesso significato di percepire con le orecchie. **Ascoltare** significa prestare attenzione, pensare e ragionare. È un processo attivo-cognitivo, basato sull'interesse e la concentrazione. Udire è un meccanismo innato. È l'atto dell'organo dell'udito che sente i suoni, la voce. È il senso per eccellenza della fede: "Ascolta, Israele: il Signore è il tuo Dio. Il Signore solo".



Invito alla riflessione. Sei cosciente che il primo servizio da rendere a Dio " e a tutti " è l'ascolto e che dall'ascolto inizia l'amicizia? Ricorda: il silenzio è talvolta tacere, ma è sempre ascoltare. Sei attento a un troppo che è in agguato, a un troppo che può sorgere e ingoiarti, troppo lavoro, troppi desideri, troppo correre? Trovi il tempo per sederti ai piedi di Cristo per imparare a distinguere tra superfluo e necessario, tra illusorio e permanente, tra effimero ed eterno? Nella mia vita di fede il Signore Dio è sentito come affanno o come stupore, come dovere o come desiderio? Ti metti in ascolto dell'altro? Per comunicare, "dobbiamo entrare nel mondo dell'altro, visitarlo con rispetto, riconoscerlo nella sua originalità. Tale percorso esige un cuore libero da ogni pretesa e prevaricazione, un cuore non segnato da durezza, ma disponibile all'accoglienza.

Per le confessioni natalizie si consulti il Calendario liturgico a pag 22

Mese di Dicembre

16 – III domenica di Avvento - ore 11.15 nella Prepositurale **Festa anniversari matrimonio** (1°, 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°...)



In preparazione al Santo Natale

I Sacerdoti sono disponibili per le confessioni da martedì 18 dicembre ore 7-11 e dalle 17 alle 18.30. Da venerdì 21 fino al 24 dicembre sono presenti due confessori straordinari ore 8-11 e dalle 15 alle 19. **Sabato 22 si celebra la notte della misericordia. Si espone il SS.MO SACRAMENTO dalle 20,30 alle 24 e in Chiesa è presente il confessore.**

Domenica 23 ore 15 confessioni per l'I.C.F.R. - ore 20.30 confessioni per adolescenti e giovani. **Nella Solennità del Natale non si confessa.**

Martedì 18 a Navezze nella S. Messa delle ore 8.30 e a Casaglio nella S. Messa delle ore 9 è presente il Confessore.

Mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 21 dicembre nelle S. Messe delle ore 8.30 e 18 – breve riflessione. **Giovedì 20 e venerdì 21 dicembre** dalle ore 9 alle ore 18 ci sarà l'esposizione del Ss.mo Sacramento.

SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE



24 – lunedì nella Prepositurale(è sospesa la S. Messa delle ore 18.00) – ore 22.30 elevazione musicale - **ore 23 SANTA MESSA NELLA NOTTE**

25 – MARTEDÌ – NATALE DEL SIGNORE – nella Prepositurale S. Messe con orario festivo – ore 9 S. Messa a Navezze (è sospesa la S. Messa a Casaglio) – ore 12 dalla Loggia della Basilica Vaticana Papa Francesco impartisce la Benedizione apostolica *Urbi et Orbi*

26 – mercoledì – S. Stefano – S. Messe solo nella Prepositurale ore 8.30-18 (è sospesa la S. Messa delle ore 7)

30 – domenica – Festa della Santa Famiglia

31 – lunedì – ultimo giorno dell'anno civile – ore 18 nella prepositurale **S. Messa con il canto del TE DEUM** (sono sospese le S. Messe prefestive a Casaglio e Navezze)

Mese di Gennaio

1 – martedì – Maria Madre di Dio – 52ª Giornata mondiale di preghiera per la pace – Solo nella Prepositurale **S. Messe con orario festivo ore 8.30-10-11.15-18** (non si celebra la S. Messa delle ore 7.30)



6 – domenica – Epifania del Signore – nella Prepositurale **S. Messe con orario festivo**

13 – domenica – Battesimo del Signore - nella Prepositurale **S. Messe con orario festivo** – durante le celebrazioni si rinnoveranno le promesse Battesimali

17 – giovedì - Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani

20 – II Domenica del Tempo ordinario - Domenica nella settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani

24 – giovedì - Conclusione Mese della pace – **nella Prepositurale ore 20.30 Veglia di Preghiera** (Preparata dai Gruppi, Movimenti e Associazioni Ecclesiali)

27 – III Domenica del Tempo ordinario - Solennità di S. Angela Merici, compatrona della città di Brescia

Mese di Febbraio

2 - sabato – Presentazione del Signore – 23^a Giornata mondiale della vita consacrata - nella Prepositurale ore 18 benedizione dei ceri

Sabato 2 e domenica 3 – dopo le S. Messe prefestive e festive, benedizione delle gole

3 – IV domenica del Tempo ordinario - 41^a Giornata nazionale per la vita

10 – V domenica del Tempo ordinario - 27^a Giornata mondiale del malato (nelle S. Messe verrà recitata la preghiera di guarigione)

CENTRI DI ASCOLTO RIUNITI PER LA PREPARAZIONE DELLA MINI-MISSIONE Mese di Febbraio

Lunedì 18 febbraio ore 20.30 Centri di Ascolto riuniti nella contrada di **Navezze** nella chiesa di S. Vincenzo.

Martedì 19 febbraio ore 20.30 Centri di Ascolto riuniti nella contrada di **Villa** presso il Centro Nava.

Mercoledì 20 febbraio ore 20.30 Centri di Ascolto riuniti nella contrada della **Piazza** presso la Sacrestia grande della Prepositurale.

Giovedì 21 febbraio ore 20.30 Centri di Ascolto riuniti nella contrada di **Casaglio** nella chiesa di S. Giuseppe.

Venerdì 22 febbraio ore 20.30 Centri di Ascolto riuniti nella contrada di **Piedeldosso** presso la Pieve.

ANNO DELLA PREGHIERA - CELEBRAZIONE DELLA MINI-MISSIONE

Dal 6 al 17 marzo la nostra comunità vivrà un'esperienza di preghiera gioiosa e intensa. Sarà con noi la Comunità delle Suore di *Palavra Viva* (Parola viva).

Il **Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada** celebrerà la **S. Messa** conclusiva **domenica 17 marzo alle ore 18.** (Il programma dettagliato verrà pubblicato sul Bollettino di febbraio).

CAMMINO DI PREGHIERA DI RIFLESSIONE E DI CONDIVISIONE IN PREPARAZIONE **AL MATRIMONIO**

Inizio, **Domenica 10 marzo** - Fine, **Domenica 26 maggio**

Gli altri incontri si tengono il giovedì (ore 20.30-22.30) presso l'Oratorio Maschile
MODALITÀ D'ISCRIZIONE: presso i SACERDOTI della propria parrocchia i quali rilasciano la lettera di presentazione e la scheda di iscrizione che va consegnata due settimane prima dell'inizio del corso presso la SEGRETERIA della PARROCCHIA di SANTA MARIA ASSUNTA di GUSSAGO in via Don Mingotti, 1, spedendo una e-mail all'indirizzo **parrocchia.smassunta@virgilio.it** o via fax al n.° **030 2522344.**



Anagrafe Parrocchiale

DONATI ALLA VITA MEDIANTE IL BATTESIMO

Mese di Ottobre: GORINI MARIACHIARA, DAMASCO LEONARDO MICHELE, DOTTI ALESSANDRO, SESANA ANDREA, AGAZZI EMMA

Mese di Novembre: ROSSINI DANIELE, FIRMO EDOARDO

Mese di Dicembre: FIORUCCI PIETRO, GALLETTI ISABELLA, PELIZZARI AURORA, VOLONTÈ DORA, PELOSI MATILDE, CORREZZOLA MATILDE



UNITI PER SEMPRE NEL VINCOLO SANTO DEL MATRIMONIO

Mese di Settembre

-CODENOTTI STEFANO con REBOLDI SABRINA • GENNARI MANUELE con CRESCIMBENI ELENA



CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

Mese di Settembre

ZINELLI GIOVANNI	a. 74
BARCELLA ROSANNA	a. 73
TORCHIO GIOVANNI	a. 91
FAINI FRANCESCO	a. 89
FAINI BEATRICE	a. 87
CAPELLI SANTINA	a. 93
GABOSI FAUSTINA	a. 70

Mese di Ottobre

ROSSINI MADDALENA	a. 57
CARTELLA MARINA	a. 90
UNGARO MADDALENA	a. 91
VANOGLIO GUIDO	a. 87
GUERRINI PIERINA	a. 97
TREGAMBE FRANCESCO	a. 92

Mese di Novembre

MACCARANA CARMELA	a.90
CARTELLA CATERINA	a.90
GHITTI LUIGI	a. 64
CERETTI GUERINO	a. 86
GREOTTI GIUSEPPINA	a. 84
CODENOTTI MADDALENA	a. 86
VENTURELLI GIOVANNI	a. 84

Dono di Natale per l'Oratorio



Un grazie sentito e sincero alle Storiche Farmacie di Gussago TOSINI e ANTONELLI per il dono di un defibrillatore ad utilizzo dell'Oratorio e della Parrocchia, affinché i nostri ambienti siano sempre più accoglienti e sicuri per chi li frequenta.



La Veneranda Macchina del Triduo è stata messa a riposo dopo che ha donato alla comunità parrocchiale la gioia di vedere un monumento di bellezza, di storia e di preghiera. Si ringrazia le Onoranze Funebri La Santissima di Diego Gamba e Giuseppe Peroni, per aver offerto le candele che hanno illuminato l'apparato.